Anno XLV - N. 334

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 4 dicembre 1911

L'OCCUPAZIONE DELLE POSIZIONI DOMINANTI TENGONO LONTANO IL NEMICO

Jean Carrere fuori d'ogni pericolo - I telegrammi di Giolitti e Caneva

Il sensibile mutamento dell'opinione europea in favore dell'Italia

ANCORA DELLE DIMISSIONI DI CONRAD - LA RUSSIA ANDRA' A TEHERAN?

(Nostro servizio elegrafico e telefonico particolare)

Le batterie di Messri lavorano

TRIPOLI, 3. - Iersera gruppi di arabi si avanzarono verso la nostra sinistra del fortino Messri ma furono dispersi. Le batterie di Messri tirarono contro le carovane.

La R. nave *Liguria* dopo avere bombardata Zuara è qui ritornata.

Numerosi notabili arabi, guidati da Hassuna pascià, hanno fatto visita al governatore, in occasione del Bairam ed hanno riaffermato la loro devozione all'Italia.

Le perdite del nemico durante l'attacco

TRIPOLI, 3. (Ufficiale). -- Le perdite del nemico durante l'avanzata della destra del nostro fronte est sono rilevanti, ma non precisate. Il nemico ebbe pure molte perdite in seguito ad un falso allarme verificatosi nel suo campo.

Continuano a Tripoli le perquisizioni. Sono state trovate molte armi e munizioni.

Le condizioni di Jean Carrere sono sempre bene, egli si trova senza febbre.

LE FESTE DEL BAIRAM

TRIPOLI, 3, (Ufficiale). - *Nessuna novità degna di nota. La nostra fronte orientale è stata occupata dalla quinta e dalla sesta brigata e sono passati in riserva i bersaglieri, i granatieri e gli alpini.*

Le feste arabe del Bairam *procedono finora senza inconvenienti. La città è tranquilla.*

Le condizioni generali di Jean Carrère sono ottime: egli si è già alzato e lo stato delle ferite è notevolmente migliorato.

Notizie da Bengasi

Da Bengasi si ha il seguente radiotelegramma:

« I nuclei minacciosi che si erano formati davanti alle nostre posizioni sembrano diminuire. Bande di beduini sono comparse la notte scorsa ai nostri avamposti, ma si sono dileguate ai primi colpi di cannone.

« Si sa' ora che la disfatta subita dal nemico il 28 scorso a Coeffri è stata molto più grave di quel che si credeva, essendo rimasti uccisi ventuno tra capi e notabili della tribù degli Avanghiri ».

Scambio di telegrammi fra Giolitti e Jean Carrere

ROMA, 3 — Ieri il Presidente del Consiglio, appena appresa la notizia dell'attentato commesso contro Jean Carrere, gli inviò il seguente telegramma:

« Apprendo con dolore e profonda indignazione il vile attentato commesso contro di Lei, per la prova di amicizia data al nostro paese. Accolga gli auguri di una pronta guarigione insieme coi sentimenti di imperitura riconoscenza per l'opera da Lei prestata superiore ad ogni partito e informata a verità, sfatando le calunnie che miravano ad offendere il buon nome d'Italia.

Presidente Consiglio ministri
Giolitti ».

Ecco la risposta di Jean Carrere all'on. Giolitti:

« Remerciments emus pour votre telegramma. J'ai fait mon seul devoir cherchant retablir la verité et suis recompensè au de la de toute esperance par marques de sympathie que me prodiguent vos genereux compatriotes ed que votre haute bienveillance m'xsprime si flatteusement.

Tout devouè
Jean Carrere ».

Il telegramma di Caneva alla signora Carrere

ROMA, 3. — Il *Messaggero* dice che la signora Carrère ha ricevuto ieri sera il seguente telegramma del generale Caneva:

« Condizioni Jean Carrere ottime, già alzato. Ferite non gravi. Notevolmente migliorato. Continuerò trasmettere notizie.

Generale: *Caneva* ».

Le cartoline per le truppe in Tripolitania e Cirenaica

ROMA, 3. — Stamane il ministro delle Poste e Telegrafi d'accordo col ministro del Tesoro su conforme deliberazione del consiglio dei ministri sottopose alla firma reale il decreto di legge per la creazione d'una cartolina postale militare in franchigia completa per le truppe in Tripolitania e Cirenaica. La cartolina di ampiezza maggiore delle cartoline postali ordinarie porta come titolo: *Cartolina postale militare*. Ha sulla stessa fronte a destra l'aquila sabauda colla indicazione: Tripolitania e Cirenaica.

Le cartoline affidate alla Officina carte-valori di Torino saranno in settimana trasmesse al comando di Tripoli per essere distribuite alle truppe.

Il notevole mutamento verso l'Italia dell'opinione pubblica europea

PARIGI, 3. -- Il *Gaulois* scrive: *Un sensibilissimo cambiamenti si è manifestato in Europa in favore dell'Italia. Bisogna che la Turchia sappia rendersi conto che troverà oggi presso le potenze un concorso meno premuroso per definire la sua tesi. Gli italiani sono in via di conquistare, se non la Tripolitania, per lo meno il diritto di reclamarne l'annessione. Sia pur riconoscendo che le probabilità in favore della pace diminuiscano piuttosto che crescere, crediamo sia nell'interesse della Turchia di facilitarla senza tardar troppo, per non provocare dal suo avversario una azione più estesa e più energica che la opinione pubblica italiana finirà per esigere dal governo, e che l'Europa si rassegnerà ad autorizzare mediante certe garanzie.*

L'articolo d'un letterato inglese sull' "Amicizia dell'Italia"

LONDRA, 3. - La *National Review* pubblica un articolo del letterato inglese E. Capel Cure conosciuto anche in Italia sotto il pseudonimo di *Gian della Quercia*.

L'articolo è intitolato: « L'amicizia dell'Italia » e in esso si richiama il pubblico inglese alla realtà delle cose ed alla necessità politica che l'Inghilterra ha di mantenersi in buone relazioni coll'Italia.

Lo scrittore nota come da qualche tempo la stampa inglese si presti con eccessiva benevolenza a tutte le campagne di diffamazione contro l'Italia che vengono organizzate per interessi speciali in questa o in quella parte di Europa.

Si è cominciato dai giornali inglesi a descrivere la comparsa del colera in Italia quando, nell'inverno scorso, non ve ne era neppure l'ombra e si è continuato passando per varie fasi sino al recente episodio delle cosidette atrocità.

L'Italia traversa un momento storico nel quale prende nota del modo col quale viene trattata dalle altre nazioni e certo non dimenticherà l'attitudine assunta verso di essa da parte della stampa inglese, che si è nutrita di false notizie, di false descrizioni e di fatti completamente travisati.

Il Governo inglese ha mantenuto e mantiene la sua corretta neutralità, ma la stampa obbedisce invece ad una misteriosa parola d'ordine turcofila che non si può dire ancora da dove provenga.

Il popolo inglese fa male a lasciarsi impressionare, influenzare e guidare da questa stampa partigiana, poichè esso dovrebbe comprendere che l'Italia non è soltanto per così dire la custode della *National Gallery* di Europa, ma anche una nazione la quale dopo molti anni di paziente operosità ha acquistata la coscienza della sua missione nel mondo ed è decisa a compierla.

L'Inghilterra farebbe bene a meditare sulla convenienza di non sacrificare l'amicizia di un popolo il quale negli ultimi due mesi ha data una mirabile prova di segretezza, di prontezza, di precisione, di efficienza e di disciplina, per l'amicizia e l'alleanza della Turchia, che ha dato una prova affatto contrario.

Il pensiero d'un generale travisato da un corrispondente tripolino

TRIPOLI, 3. — Si comunica all'*Agenzia Stefani*:

Il generale Lequio, mentre ammette che il corrispondente del giornale *Avanti!* si trovò con lui ed altri ufficiali a colazione, cui aveva detto intervenire come amico, non come giornalista, smentisce però formalmente punto per punto il contenuto della conversazione che detto corrispondente inviò al suo giornale e che questo pubblicò nel numero 332 sotto il titolo: « *Pensiero del generale Lequio* » (*Stefani*).

Le grandiosa dimostrazione di Roma ai bersaglieri partenti

ROMA, 3. Una grandiosa e vibrante manifestazione di entusiasmo ha accompagnato stamane per le vie di Roma un gruppo di circa 150 bersaglieri che partivano per rinforzare il 4.o bersaglieri alla volta di Tripoli. Di prima mattina i partenti erano stati condotti dal colonnello Menarini nei locali del museo dei bersaglieri che sono nella stessa caserma di San Francesco e qui davanti ai cimelii ricordanti le gloriose gesta del corpo essi avevano ascoltato dalla bocca del colonnello brevi parole di incitamento a vendicare i compagni morti a Sciara Sciat.

Avvicinandosi l'ora della partenza nei pressi della caserma si andava addensando una folla enorme e giunse anche recando la bandiera dell'Ateneo una colonna di 500 studenti in berretto goliardico, alcuni dei quali ebbero il permesso di entrare in caserma e distribuirono sigari e sigarette ai soldati.

Alle 9.30 i partenti che sono comandati dal tenente Della Lunga e dal sottotenente Bertinazzi escono dalla caserma squillando alla loro testa la fanfara.

Li accompagnano i commilitoni che restano e li accompagna fra un'onda di entusiasmo la massa di popolo che fa ressa nelle piazze e nelle vie di Trastevere allietate oggi da un magnifico sole.

Tutte le finestre e le terrazze sono gremite e imbandierate. Molte mani femminili gettano fiori sui partenti e l'entusiasmo della folla via via che il corteo esce dalle strade di Trastevere e si inoltra nelle grandi arterie del centro si anima e si eleva sempre più di piccoli innumerevoli episodi di commozione patriottica.

Si calcola che i dimostranti siano oltre 50 mila. La circolazione è interrotta. Sui marciapiedi, nelle gradinate, sulle piattaforme e sulle stesse tettoie dei tram fermi sono grappoli umani.

Quando il corteo arriva a passo lentissimo alla stazione questa è già gremita e i treni sono invasi.

La partenza del treno, coi bersaglieri, fu un episodio indimenticabile di patriottico entusiasmo.

Non era il « Canto del Cigno »

ROMA, 3. — Sotto il titolo « *Il Canto del Cigno* » l'*Avvenire d'Italia* pubblica nel num. 330 una corrispondenza in cui si accenna ad un preteso dietroscena diplomatico relativo a dichiarazioni che avrebbe fatto il governo austro-ungarico per impedire una nostra azione navale nel Mare Egeo.

Debbono essere smentite formalmente le voci raccolte e le informazioni contenute in quella corrispondenza.

AGITAZIONI NEGLI ARSENALI FRANCESI

LORIENT, 3. -- La riunione organizzata dal sindacato degli operai dell'arsenale è terminata. Gli intervenuti erano numerosissimi. E' stata respinta alla quasi unanimità la proposta di uno sciopero generale ed è stata presa la decisione di ricominciare il movimento se, quando il parlamento voterà il bilancio, non saranno state accolte le domande formulate dagli operai dell'arsenale.

TOLONE, 3. — La polizia ha stracciato i proclami ingiuriosi per il governo, affissi nelle vie della città e sui muri che circondano l'arsenale, dal sindacato degli operai del porto. In seguito all'affissione di tali manifesti un comunicato della prefettura marittima avverte che l'ammiraglio Marin d'Arbel ha fatto sapere al segretario del sindacato degli operai del porto che egli cessa ogni relazione col sindacato stesso.

IL GRAN DA FARE della stampa austriaca per le relazioni austro-italiane e la politica estera di Conrad

VIENNA, 3. -- La *Neue Freie Presse* scrive: « Già da parecchio tempo si sapeva che l'arciduca ereditario ed il generale Conrad non approvavano i progetti di legge militari. Il barone Conrad ha elaborato un memoriale, in cui insistentemente accennava alle condizioni insoddisfacenti dell'esercito e rilevava il bisogno di pronti rimedi, criticando altresì le relazioni dell'Austria-Ungheria con l'estero, cioè con l'Italia.

La critica stava in relazione con gli avvenimenti degli ultimi tempi, con l'atteggiamento dell'Austria-Ungheria di fronte alla Germania nella crisi per il Marocco e con la questione tripolina.

Su questa critica il generale Conrad basò le sue richieste di nuovi maggiori armamenti. Il ministro degli esteri, conte Aehrenthal non poteva e non doveva accettare senza reagire il giudizio di Conrad, perchè i fatti toccati nel memoriale toccavano tutta la politica d'alleanza e di pace dell'impero.

Siccome l'Imperatore ha preso la sua decisione con riguardo alla situazione generale, si deve dedurre che egli desidera la continuazione dell'attuale politica estera.

Anche la posizione del ministro scossa

Oggi si assicura che anche il nuovo ministro della guerra, generale de Auffenberg, sarà coinvolto nella crisi e che la sua posizione è scossa.

Ciò che dipende dall' Italia

BERLINO, 3. — Il *Berliner Tageblatt* dedica anche oggi il suo articolo di fondo al ritiro del generale barone Conrad da capo dello stato maggiore generale austr. e di ce che l'Austria Ungheria, la quale si trova tra l'Italia e la Turchia, deve essere preparata a tutte le eventualità. Poteva dunque sorgere un conflitto tra il Ministero degli esteri e lo stato maggior generale, ma il conflitto poteva solo riferirsi verso quale direzione si dovevano fare i maggiori preparativi.

Il Ministero degli esteri era perfettamente d'accordo con il rinforzo delle truppe al confine serbo-montenegrino, dato il suo grande interesse acchè la guerra non si estendesse ai Balcani. Il capo dello stato maggior generale voleva però anche maggiori armamenti al confine italiano, e contro di ciò il conte Aehrenthal ha elevato protesta.

Questo era però certamente l'unico mezzo efficace per il Governo a.-u. per trattenere l'Italia ad ogni costo da un attacco contro la Turchia europea. Per il ministro degli esteri questo espediente era però troppo pericoloso causa le complicazioni future che, senza dubbio, avrebbe apportato: ciò avrebbe significato la fine della Triplice e la guerra tra l'Austria e l'Italia. Queste circostanze avranno indotto l'Imperatore a dare ragione al diplomatico. Il ministro degli esteri, cui fu dato ragione, potrà dimostrare anche in futuro d'aver avuto ragione? Ciò dipende dall'Italia.

Giornalisti e saltimbanchi contro l'Italia

VIENNA, 3. — Un'Agenzia reca: Un circo che fra breve inizierà le sue rappresentazioni a Vienna, aveva fatto affiggere dei manifesti sui quali era raffigurato un combattimento fra italiani e turchi e gli italiani figuravano come soccombenti. Il manifesto fu sequestrato e dovette essere coperto da altri affissi. Anche su di un furgone «rèclame» del circo i manifesti incriminati dovettero essere coperti.

Il nuovo capo dello Stato Maggiore in Austria Ungheria

VIENNA, 3. — Il giornale ufficiale dell'esercito pubblica che l'imperatore ha nominato il luogotenente feldmarechal Biagio Schemua capo dello stato maggiore generale.

Come è finita Teresa Humbert

PARIGI, 3 — Secondo il *Gaulois* Teresa Humbert impazzita sarebbe da poco internata in un manicomio. A quanto si dice essa sarebbe affetta da megalomania e sarebbe più che mai allucinata dai milioni dei Crawford.

Cronaca Provinciale

Cinquantenario ed agricoltura

«... nelle mani di un bravo agricoltore la terra diventa una macchina».

Altra volta fra le colonne di questo pregiato giornale apparve una breve ma importante descrizione sul cinquantenario dell'Italia agricola per principalmente dimostrare lo scopo e l'importanza di una fra le più pregiate monografie di statistica agraria: «l'Italia agricola dal 1861 al 1911» dell'illustre Valenti.

I tema però era di capitale importanza e meritevole quindi di altre discussioni in proposito.

I principali periodi agrari non mancarono dal fare una più o meno vasta relazione circa le mostre agrarie tenutesi all'esposizione di Torino, atte a dimostrarne i progressi ottenuti nel mondo agrario in questi 50 anni di pacifico lavoro: da quelle mostre si poteva «affermare il concetto che l'agricoltura è sorgente viva e perenne di quel benessre che va sempre più estendendo i suoi benefici effetti a tutti».

Difatti dalle ultime statistiche agrarie, noi deduciamo che la produzione lorda totale agraria del regno si è più che raddoppiata.

Mentre al momento della costituzione del Regno tali produzioni erano calcolate a poco più di due miliardi e mezzo, nelle statistiche del nuovo catasto agrario, il Valenti, sopra una superficie agraria di circa 26 milioni di ettari circa, la fa ascendere a circa sette miliardi!

Sì,... «avevamo una troppo deficiente produzione ed abbiamo migliorato i procedimenti colturali; eravamo strozzati dall'usura ed abbiamo provveduto alla meglio e talvolta benissimo cogli istituti popolari, avevamo un'ingorda speculazione sulle materie agricole di prima necessità e ci siamo difesi colle associazioni agrarie, abbiamo tentato ed avviata la soluzione della piccola proprietà lavoratrice, ci siamo fatti commercianti diretti di tanti rami della produzione agraria, abbiamo fatto, in 50 anni di regno nazionale, quel che ogni italiano sa e che è inutile enumerare».

«Non si ripete mai abbastanza il luogo comune che l'Italia è sopratutto un paese agrario e che deve conseguentemente ricercare le sue risorse dalla maggior e più intensa coltivazione dei suoi campi, a molti dei quali manca ancora lo stimolo fecondatore.

Se grande deve essere il compiacimento pel cammino percorso e per le constatazioni consolanti, bisogna però riconoscere che altro progresso dobbiamo proporsi, per vari motivi».

Difatti le esigenze crescono continuamente ed è necessario escogitare i mezzi più opportuni per soddisfarle, perchè a questa condizione è subordinato lo stabilirsi di quella calma operosa nell'ambiente agrario che sola può facilitare, a regioni come la nostra il compiersi di lieti destini.

L'Italia spende ancora grosse somme per importare ogni sorta di prodotti agricoli, bestiame, cereali, legnami, ecc. Basti ricordare che per la sola importazione del frumento l'Italia spende annualmente circa 300 milioni di lire!

Anche le altre nazioni d'Europa hanno raggiunto specie in questi ultimi anni dei notevoli miglioramenti nelle varie industrie agricole: la Francia, le Fiandre, l'Inghilterra, tutte vanno a gara per strappare, dirò, alla nostra nazione, l'antico e ben meritato verbo di «magna parens frugum saturnia tellus....».

Quale nazione difatti, se mi si permette l'esempio, consuma maggior quantità di nitrato di soda? L'Italia viene quasi fra le ultime!

Ma tali confronti non debbono avvilirci, anzi servono essi ad «incoraggiare e stimolare».

E chi ebbe la possibilità di visitare quelle mostre nell'esposizione di Torino sarà certo convinto che «il progressso ha sospinto dappertutto l'industria agraria verso le maggiori produzioni».

«La storia del progresso di questi ultimi 50 anni ci ammaestri dunque, e ci sospinga verso quelle vie che conducono ai risultati desiderati da tutti, reclamati dai bisogni maggiori, imposti dal moderno vivere civile».

Le maggiori produzioni, il massimo progresso agrario non è ancora stato raggiunto in nessuna regione d'Italia; molto ed ovunque rimane ancora da fare. Nè facciamo astrazione pel nostro Friuli, quantunque esso non meriti paragonato alle regioni del meridionale, ove, almeno dicesi, «è il medio evo che domina; il triste medio evo, colle sue miserie, colle sue vergogne.»

Ovunque anche tra noi c'è campo da migliorare da intensificare e non dobbiamo nè possiamo rimanere inerti.

Se, teoricamente parlando una grande conquista nazionale, la Tripolitania, sta aprendo generosamente le braccia ai lavoratori della terra, essi però non debbono essere indotti ad abbandonare tutti il suolo natio; essi hanno l'obbligo anche di mantenersi al loro posto ed adibire, quella terra vergine, a favore di quegli agricoltori italiani già da tempo emigranti per le estere nazioni.

E' bensì vero che «l'uomo si muove, si agita, spinto sopratutto dalla cupidigia del lucro o dall'idea dell'ambizione...». Ma noi dobbiamo dimostrare coi fatti che la terra è ancora sorgente di ricchezza, e dobbiamo porre un freno all'incessante, anzi sempre crescente emigrazione, che non solo rende quanto mai scarsa la mano d'opera ma distoglie dal campo agrario anche le persone tecniche, persone che ad un tempo con entusiastico affetto si erano dedicate allo studio dell'agricoltura.

Diversamente «le mal ira en s'agravant, et la terre sera de plus en plus abbandonee».

E' vero, secondo taluni, l'emigrazione deve considerarsi come una fonte di ricchezza, ma egualmente si deve anche considerare come un'indice di miseria, inquantochè il fenomeno è più crudo in quella parte della nazione dove la coltura è più scarsa, e più misera è la produzione».

E' necessario risolvere tale compito considerando seriamente, almeno ora, i mezzi atti a far ritornare alla terra gli agricoltori, mezzi che il Melinè esposo al IX congresso internazionale di agricoltura ora tenutosi a Madrid. Il primo dovrebbe consistere nel sopprimere le cause del male «en diminuent par une large et énergique décentralisation le nombre des fonctionnaires, et en rendant ainsi à l'agriculture les muliers des bras que le fonctionarisme lui enlève chaque année.»

Il secondo concerne l'insegnamento agrario e l'istruzione per le classi rurali.

Riguardo a queste ultime azzarderei dire, che, per ora, in Italia, la consociazione della scienza alla pratica agraria è ovunque sufficientemente diffusa. Vi sono in ogni regione scuole agrarie d'ogni genere, superiori, medie, inferiori, speciali e pratiche. Discretamente diffusa è pure l'istruzione agraria elementare periodica ed ambulante a beneficio dei contadini, dei militari, ecc.

A sanzione di quanto sopra tolgo dalla *Minerva Agraria* dei dati riguardanti l'attività e lo sviluppo delle scuole agrarie, dati raccolti appunto alle nostre agrarie di Torino. In esso si diceva che le scuole speciali da due esistenti nel 1876 sono oggi arrivate a 12; e le pratiche dal 1 nel 1880 salirono a 28 nel 1909; che gli alunni crebbero per qualche anno, poi rimasero stazionari, quindi furono, in generale, in continua diminuzione, mentre la spesa per le medesime, è sempre in aumento. Da queste constatazioni si ricava, fra altro, che dei giovani usciti dalle scuole agrarie non trovarono, nel vasto campo agrario, una via soddisfacente ai bisogni morali non solo, ma anche poco rimunerativa; molti si trovarono purtroppo delusi, abbandonati a se stessi. Per cui non con tutto loro torto furono indotti a chiamare le scuole agrarie creatrici di spostati. Ed una convinzione di questo là si trova certo leggendo l'articolo «Il fattore toscano» inserito nel periodico agrario di quella regione, fascicolo diciottesimo.

A che valse, ad esempio, l'incitare, l'invogliare gli studiosi di agraria al fare una visita alle mostre agrarie di Torino, certi di trarne cose di sommo interesse, come si disse in una relazione in proposito contenuta nell'*Italia Agricola* numero 14, quando nessuno, sostanzialmente pensò a tradurre in fatto la proposta procurando degli aiuti agli agronomi? Pochi purtroppo, di questi poterono soddisfare a quel desiderio e dovere; troppo isolati essi ancora si trovano nel mondo agrario.

Il Governo credette meglio, trascurando gli agronomi, occuparsi invece affinchè visitassero quelle mostre licenziati di scuole... non agrarie. Ecco un grave errore commesso recentemente! E' necessario rialzare le sorti degli agronomi e degli agricoltori dando a tutti campo di spiegare le loro attitudini. Bisogna soddisfare un po' anche ai loro desideri e solo poi, spronarli ed incitarli sulla via del progresso.

«Si provveda intanto a migliorare le condizioni delle classi agricole; si procuri di eliminare le cause di malcontento, anche nelle peggiori ipotesi, sarà molto guadagnato.»

E per ora punto.

E. Girolomi.

Ad un mio articolo inserito tempo fa su questo giornale inteso a dimostrare le condizioni cui sono soggetti i licenziati dalle scuole Agrarie, la differenza di capacità e di istruzione esistente fra essi e quelli delle scuole tecniche, un corrispondente della *Patria* rispose, fra altro, che il mio parlare concludeva col dire che i licenziati «muoiono di fame!»

Avrei dovuto dispondere? No, anche perchè mi si avrebbe potuto reagire dicendomi.... che i licenziati sono morti!.... Penso però che se invece di esporre in quelle colonne l'opinione d'un semplice licenziato avessi riportato le parole d'un illustre dottore in scienze agrarie, (discorso che solo ora io vengo a conoscenza), lo scrivente si sarebbe probabilmente astenuto dall'esprimere quella sentenza. Ad ogni modo se egli possiede il *Giornale dell'Agricoltura della Domenica* numero 7 del corrente anno può sempre leggerlo e confrontarlo collo scritto mio del numero 299 di questo giornale.

Dico solo che le espressioni di quel dottore collimavrano più che precisamente colle idee da me esposte.

E. G.

Da MANIAGO

In Pretura

Ci scrivono, 3 (n.):

Capovilla Vincenzo di anni 48, Capovilla Michele di anni 57 e Marin Alberto di anni 24 tutti carbonai da Aviano, sono imputati di contravvenzione per ommessa denuncia di infortunio dell'operaio Fedrigo Pietro di Sarone.

Viene dichiarato non luogo a procedert in loro confronto per insufficienza di prove.

Furlan Bortolo di Ambrogio di anni 41 villico da Cimolais, deve rispondere del reato di diffamazione a carico di Protti Giuseppe.

Viene ritenuto responsabile di sole ingiurie e per questo titolo condannato a lire 20 di multa e lire 30 per danni col beneficio della legge Ronchetti.

Andreuzzi Giovanni di Pietro di anni 18 calzolaio da Meduno e Degan Angelo di Celeste di anni 15 bracciante da Valvasone, sono imputati di vari furti, Caprioli Vincenzo fu Donato e Urdich Guido di Pietro, ambedue negozianti da Fanna di incauto acquisto.

Il primo viene assolto per non avere preso parte al fatto, contro gli altri viene dichiarato non luogo a procedere per insufficienza di prove.

Camozzo Luigi di Sebastiano contadino da Maniago Libero, avrebbe fatto uso di una licenza di caccia senz'armi, intestata ad altri ed alterata nella data.

Viene assolto per non provata reità.

Candido Gio. Batta di Luigi di anni 20 e Tommasi Ernesto di Giuseppe, ambi da Vivaro sono imputati di contravvenzione per avere cacciato con panie senza licenza.

Vengono condannati il primo a lire 25 e il secondo a lire 20 di ammenda col beneficio della legge Ronchetti.

Da CIVIDALE

Un morto in casa in decomposizione - Il ricorrente elettorale - Effetti della propaganda anti-italiana nella Slavia - Elezioni Commerciali

Ci scrivono, 3, (n.):

Nel pomeriggio di ieri, nella frazione di Gagliano, venne scoperto un cadavere in decomposizione.

Certo Birtig Giovanni fu Giacomo di anni 58, celibe, di Gagliano, soleva di frequente assentarsi di casa per parecchi giorni.

Aveva fama di benestante.

Qualche giorno fa aveva licenziata la fantesca e ne aspettava un'altra per giovedì.

In casa quindi rimase solo.

Mercoledì fu a Cividale, e poi nessuno più lo vide.

Da due giorni un'armenta e sette od otto maali che teneva in stalla, muggiavano fuor di misura, e tanto che il vicinato si impensierì, e ricorse dal Capo-Frazione, il quale a sua volta ricorse dai Reali carabinieri.

La benemerita sfondò la porta d'ingresso e si introdusse nella camera da letto, e, sorpresa, trovò il Birtig cadavere in decomposizione, e per l'aria un tanfo insopportabile.

Recatisi sul luogo il pretore col medico prof. cav. Accordini stabilrono che la morte per paralisi cardiaca, doveva salire a parecchi giorni (per lo meno tre giorni).

*** Mulloni Luigi di Antonio di anni 83 di Sanguarzo, aveva ricorso alla Giunta Prov. Amministrativa, per ottenere il riparto dei Consiglieri Comunali per frazione.

Ieri, presso l'alto consesso amministrativo, si trattò del ricorso, ed il giorno prima, cioè alla vigilia della discussione della causa, il povero Mulloni, cessò di vivere.

*** Ci informano che in alcuni paesi di confine si minacciano o si temono conflitti pel fatto che si respingono coloro che vengano di qua per assistere alle funzioni religiose.

Queste sono le conseguenze della propaganda anti-italiana provocata e tenuta viva da alcuni preti giovani panslavisti.

*** Alle 2 pom. si è formato il seggio per le elezioni Commerciali, e subito dopo incominciò la votazione.

Da S. DANIELE

Notizie varie

Ci scrivono, 3, (n.):

Il giovane ufficiale Sig. Filippo Allatere, figlio del direttore didattico delle scuole elementari di S. Daniele, è partito per Tripoli. All'egregio giovane auguri di brillante carriera e di felice ritorno.

*** Si parla con insistenza qui a S. Daniele d'un deplorevole fatto che esacerbò l'opinione pubblica. Un Arabo-friulano si sarebbe rifiutato di concedere una vettura ad un soldato ferito a Tripoli e rimpatriato. Siccome l'Arabo copre una carica pubblica, la protesta dovrebbe assumere la forma energica d'un comizio.

*** La Società Operaia di S. Daniele elargì L. 100 per le famiglie dei soldati morti e feriti a Tripoli. In complesso le elargizioni della cittadinanza sandanielese ammontano a L. 1500.

*** Il Consiglio direttivo della Sezione di S. Daniele dell'A. m. f. ha diretto all'ex-presdente sig. Allatere una nobile lettera per ringraziarlo dell'opera prestata.

*** Il Comune di San Daniele è sempre stato puntuale nel pagare gli emolumenti ai maestri. Questi deplorano il ritardato pagamento della prima quota d'aumento concesso dalla legge Daneo-Credaro, dovuto a qualche ingranaggio burocratico difettoso. La nostra Associazione magistrale ha votato un ordine del giorno che sarà spedito all'on. Luzzatto.

Da PAGNACCO

Per un ricordo marmoreo

Ci scrivono, 3, (n.):

Venne diramata la seguente circolare:

E' sorta l'idea da vari mesi di raccogliere offerte per l'esecuzione di un ricordo marmoreo ai soldati e cospiratori dell'Italica indipendenza del Comune di Pagnacco.

E' già stata raccolta all'uopo una discreta somma e il Comitato esecutivo desiderando di completare l'opera d'arte con i medaglioni dei due grandi fattori dell'Indipendenza Italiana, Vittorio Emanuele II. e Giuseppe Garibaldi si rivolgono alla S. V. affinchè si compiaccia di contribuire inviando le offerte al Comitato presso il signor L. Del Mestre in Pagnacco ed agli appositi incaricati che si recheranno a ricevere le offerte stesse.

Non appena chiusa la sottoscrizione i sottoscrittori saranno invitati ad una seduta per approvare l'esecuzione del ricordo.

Il Comitato.

Pagnacco 28 novembre 1911.

Per l'acquedotto

Nella seduta di oggi, il nostro Consiglio Comunale approvò con voti numero 11 sopra 11 votanti, di aderire al consorzio del Rio Gelato, di approvare il riparto della spesa che sarà per risultare definitivamente dopo avvenuta la compilazione del progetto fra tutti i Comuni consorziandi.

Da VITO D'ASIO

L'inaugurazione del campo di tiro

Ci telegrafano da Anduins, 3 (ore 17.25):

Ebbe luogo oggi a Pielungo la solenne inaugurazione del Campo di Tiro e del vessillo di questa Società di Tiro a segno.

Verso le ore 10 le autôrità, i tiratori e gli invitati convennero al Municipio per il ricevimento e vermouth d'onore. Erano presenti le gentili signore che hanno offerta la bandiera.

Indi si formò il corteo lunghissimo, preceduto dalla scolaresca e si recò al Poligono.

Quì il presidente effettivo della Società di Tiro signor Cedolin Domenico (presidente onorario è il conte Mario Ceconi di Mont Cecon) ringraziò gli intervenuti.

Poscia la signora Querini pronunciò un elevato discorso consegnando la bandiera alle Società. La signora Querini ottenne vivissime approvazioni.

Prese indi la parola l'egregio avv. Marco Marin che pronunciò il discorso inaugurale fra la più intensa attenzione. L'oratore rievocò la benemerenza del conte Giacomo Ceconi e terminò inneggiando alla patria e mandando un caldo saluto ai combattenti in Tripolitania. Le felici parole dell'avv. Marin vennero coronate di applausi.

In fine la contessina Ceconi ringraziò, con parole appropriate, a nome della famiglia.

Alle ore 14 seguì il banchetto offerto dalla Presidenza della Società alle rappresentanze e agli invitati.

Erano rappresentate la Società di Udine (signori Reccardini ed Emilio Doretti) e quelle di San Daniele, Arta, Spilimbergo, che ebbero le più squisite accoglienze.

Domani avranno luogo le quattro gare in questo riuscitissimo campo di tiro alpino, che diverrà — dobbiamo confidarlo dall'intelligente solerzia della Presidenza — dei più animati ritrovi di tiratori di questa Prealpe.

Da CORNO di ROSAZZO

Consiglio Comunale

Ci scrivono, 3, (n.):

(S.) — Con l'intervento di 12 consiglieri sui 15 che lo costituiscono, si è riunito oggi questo Consiglio Comunale per procedere alla elezione del Sindaco e della Giunta.

Previa lettura e approvazione del verbale della seduta precedente, nel quale è riportata integralmente la relazione presentata dalla Giunta dimissionaria, e che voi già riportaste in largo sunto, il cons. Cabassi insiste presso i dimissionari perchè recedano dalla determinazione presa.

Il cav. Perusini, pur rinnovando la sua gratitudine per la nuova prova di fiducia e di simpatia confermatagli, dichiara che egli e gli assessori debbono loro malgrado insistere nelle dimissioni, finchè il Consiglio non avrà dimostrato chiaramente di consentire nel programma amministrativo della Giunta, il quale, come già riferì ampiamente, importa nuove spese e quindi l'inasprimento inevitabile dei tributi.

Il voto vostro dunque, egli dice ai consiglieri, non deve significare fiducia nelle persone della Giunta ma nel loro programma, che voi già conoscete.

Passatosi quindi alla votazione del Sindaco, è rieletto il cav. Perusini con 10 voti favorevoli, una scheda bianca e una annullata.

Nell'elezione successiva vengono pure rieletti assessori il signor Di Menzano nob. Ugo con 10 voti e il signor Francovig Valentino con voti 7; riportano pure 5 voti il signor Visentini Domenico, il *deus ex macchina* dell'opposizione e 2 il signor Baulin Vincenzo.

Dopo brevi dichiarazioni del cav. Perusini, che riaccetta il mandato, dopo l'esito dell'odierna votazione che gli conferma quel largo consenso nel suo programma amministrativo, consenso desiderato e invocato, ha termine la seduta, con la quale resta chiusa felicemente una fase alquanto originale di questa amministrazione comunale, fase che poteva portare il paese ad assai serie conseguenze se la resipiscenza dell'illogica opposizione non fosse venuta a tempo.

Da NIMIS

Funerali

Ci scrivono, 3, (n.):

(Eck). — Ieri nelle prime ore antimeridiane seguirono i funerali del signor Comelli Paolo di qui, decesso ier l'altro dopo breve malattia.

Il defunto, notissimo produttore di vini era conosciuto fra i più intelligenti di questo mandamento.

In tutte le esposizioni prov. e mandamentali egli vi concorreva con i suoi eccellenti vini bianchi e rossi, riportando sempre i migliori premi.

Ai funerali concorse numerosa la popolazione del paese ed una larga rappresentanza con a capo il sindaco cav. Comelli.

Al camposanto l'avv. Mini assessore comunale porse il saluto del Consiglio e del paese alla salma dell'uomo che fu per moltissimi anni suo rappresentante; ben augurando che i figli possano seguire gli esempi del padre.

Essi oggi, ad onorare la memoria del padre elargirono a questa congregazione di Carità lire cento.

Auguriamo che il loro esempio possa venire imitato da molti a sollievo dei miseri.

Da VERGNACCO

I soccorsi per la guerra

La Latteria Sociale di qui ha versato alla Croce Rossa pro feriti Tripolitania-Cirenaica l'importo di lire 20.

L'avanzata dei russi nella Persia

Sushter si giustifica

TEHERAN, 3. — Morgan Shuster intervistato ha detto: Il rimprovero che mi ha fatto Sir Edward Grey di inglesizzare l'amministrazione persiana è ingiustificato. Cercando impiegati che conoscessero la lingua persiana e la contabilità moderna ho trovato un inglese e due belgi che soddisfecero a tali condizioni; ma se mi fossero presentati dei russi capaci mi sarei affrettato a assumerli in servizio.

I persiani alla riscossa

contro gli stranieri

TABRIS, 3. — Nelle moschee il clero mussulmano fa appello a tutti i persiani di unirsi contro gli stranieri. Si distribuirono grandi quantità di armi. Mercè la vigilanza delle pattuglie turche la tranquillità non si turbò.

Ciò che dicono in Germania

BERLINO, 3. — Nella sua rivista settimanale la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* espone gli avvenimenti degli ultimi tempi in Persia e esprime il parere che l'occupazione da parte dei russi di alcune parti della Persia data l'intensa agitazione, che non fa che aumentare, non sembra realizzabile. Noi, soggiunge il giornale, dobbiamo tuttavia desiderare soltanto che l'ordine sia mantenuto e consolidato nel paese.

Un vescovo prigioniero della folla

LISBONA, 3. — Il vescovo di Garcia, male accolto dalla popolazione di Porto Sento ove si recava a stabilire la sua nuova sede dietro consiglio del governatore civile, ha dichiarato di partire per Aldoia presso Gustra; ma una parte della popolazione si è opposta alla partenza. Un distaccamento di truppe comandato da un tenente è stato inviato a Convilla per mantenere l'ordine.

Il presidente provvisorio di San Domingo

NEW YORK, 3. — Un telegramma da San Domingo annuncia che il congresso ha conferito al senatore Elodio Victoria la presidenza provvisoria della repubblica in attesa che tale nomina venga confermata con una elezione regolare.

IL VESCOVADO DI CHAMBERY IN FIAMME

CHAMBERY, 3. — L'antico vescovado di Chambery, recentemente riconosciuto monumento storico, è in preda alle fiamme. Si attendono i soccorsi. La cattedrale attigua al palazzo vescovile è minacciata.

Per le facilitazioni di viaggio agli emigranti

ROMA, 3. — Nel concretare le agevolazioni da concedersi agli emigranti in base alla legge 1910 erano sorte alcune difficoltà che sono state ora superate, mediante l'interessamento dell'on. Sacchi e dell'on. Di San Giuliano: la direzione generale delle ferrovie ha accolto la proposta del comitato di emigrazione per concessione e facilitazioni massime per i viaggi individuali.

I FASTI DELL'AVIAZIONE

Il "record" dell'altezza con passeggeri

REIMS, 3. — L'aviatore Prevost su monoplano, tipo concorso militare, ha battuto all'aerodromo della Champagne il record del mondo con passeggeri, innalzandosi a tremila metri. La salita constatata ufficialmente si è effettuata in 58'30". La discesa compresi due giri di pista prima dell'atterramento è avvenuta in sette minuti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'epilogo del dramma d'amore di via Cussignacco

La sera del 15 dicembre scorso, in via Cussignacco, si svolgeva l'epilogo d'una tragedia d'amore che interessò molto la cittadinanza.

L'interprete Augusto Schuch fu Francesco d'anni 25, nato in Enen (Austria) disertore della marina da guerra austriaca, esplodeva alcuni colpi di rivoltella contro la sua fidanzata, la telefonista Del Fabbro Emma, che voleva interrompere la relazione amorosa.

Compiuto l'atto insano, lo Schuch tentava di suicidarsi sparando contro di sè il rimanente dei colpi, ferendosi gravemente.

Lo Schuch degette parecchio tempo in istato d'arresto all'ospedale e poscia fu tradotto alle carceri.

Durante quest'anno il suo processo subì varie vicissitudini, e alla fine fu rinviato alle Assise.

Oggi se ne comincia la discussione.

La Corte d'Assise è presieduta dal conte Castiglione della Corte d'Appello di Venezia; lo Schuch è difeso dagli avv. Driussi, e Del Missier.

Cronaca Cittadina

ELEZIONI COMMERCIALI

Ieri in tutta la provincia seguirono le elezioni generali della Camera di Commercio.

A causa della presentazioni di quattro liste vi fu grande dispersione di voti e la lotta fu un po' vivace.

Sino ad ora non conosciamo i risultati definitivi mancando lo scrutinio di Codroipo, San Vito al Tagliamento, Tricesimo, Manzano, Resiutta e Gemona che possono produrre spostamenti.

Ecco per tanto i risultati sino ad ora conosciuti:

Agnoli rag. Mario	voti	343
Battocletti Antonio	»	412
Beltrame cav. Antonio	»	513
Coccolo Antonio	»	489
Corradini geom. Arnaldo	»	625
De Marchi cav. Lino	»	653
De Rosa ing. Giulio	»	429
Lacchin cav. Giuseppe	»	617
Luzzato cav. Ugo	»	497
Malignani cav. Arturo	»	490
Micoli Giuseppe	»	605
Morpurgo gr. uff. on. rag. Elio	»	687
Muzzatti rag. Girolamo	»	633
Orter Francesco	»	618
Passalenti Angelo	»	379
Pico Emilio	»	632
Piussi Pietro	»	605
Polese cav. Antonio	»	621
Quirini co. Quirino	»	570
Rizzani cav. Leonardo	»	639
Rossetti Ermanno	»	539
Serafini cav. Gio. Batta	»	481
Spezzotti cav. Gio Batta.	»	614
Vanelli Giacomo	»	277
Venier geom. cav. Giusto	»	525
Steffenato Giovanni	»	325
Valenzin Leone	»	367
Bortolotti Eugenio	»	115
De Gleria Lucio	»	102
Deganutti Gaetano	»	94
Dorotea Gio. Batt.	»	92
Frova Luigi	»	67
Scodellari Gustavo	»	106
Petracco	»	174
Brunetti	»	266

Vengono poi altri candidati locali con minori voti.

Daremo domani i completi risultati ufficiali.

Istituenda Società fra licenziati dalla R. Scuola ag.

La riunione di ieri

Ieri alle ore 14 in via Grazzano N. 6 ebbe luogo l'annunciata riunione fra i licenziati dalle R. Scuole Agrarie per l'istituenda Società.

Numerosi furono gl'intervenuti e gli aderenti. Presiedette la riunione il sig. Ernesto Varutti che sottopose all'assemblea uno schema di statuto.

Dopo varie ed animate discussioni e con qualche modifica venne in massima approvato; fu nominata una commissione composta dai sigg. Varutti Ernesto, Da Pozzo Attilio, Petronio Ilio, Mizzau Giuseppe, Frontini Luigi, Persello Marcello, Pez Mario, Michelini Camillo e Girolamo Ermes, col compito di completare gli studi e comporre una lista di candidati pel consiglio direttivo da sottoporsi alla prossima definitiva riunione.

Sappiamo che quanto prima la suddetta Commissione si metterà all'opera, onde la Società possa venire costituita entro i primi del prossimo gennaio.

Senza dubbio i licenziati dalle R. Scuole Agrarie tutti aderiranno a questa ottima iniziativa dimostrandosi come in tutte le altre occasioni solidali e concordi, mirando l'istiuenda Società al benessere materiale e morale ed istruttivo della classe, dando così forte appoggio agli iniziatori che nulla trascurano per la perfetta organizzazione.

S. Barbara

Oggi è la festa militare per i corpi d'artiglieria, del genio e per la marina.

In certi siti questa ricorrenza viene festeggiata dai minatori, dai pompieri etc.

Che i nostri soldati non festeggiano questa giornata sotto le granate o tra il fischiar delle palle sono decorsi parecchi anni.

Laggiù sulle coste africane chi lo sa che ancor oggi non la si festeggi con una brillante vittoria sul codardo nemico della civiltà!

Ci sia permesso rivolgere in questa occasione un caldo saluto coi più vivissimi auguri ai nostri fratelli che entusiasti si battono per i comuni santi ideali della Patria.

La grazia del dott. Carlo Del Torso

E' giunto ieri un telegramma da Roma annunciante che S. M. il Re ha concesso la grazia al sig. dott. Carlo Del Torso condannato a dieci mesi di reclusione con sentenza del Tribunale di Vicenza, confermata dalla Corte d'Appello di Venezia e dalla Cassazione di Roma, per omocidio colposo commesso alla corsa automobilistica di Bovolenta, nel 1907.

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania

XXIV ELENCO

Somma precedente	L.	19738.72
Società Operaia di Mutuo Soccorso di Barcis (*)	»	50.—
Raccolte dal sig. Fabio Bon a Colugna	»	21.80
L'orchestra della festa da ballo del 26 novembre a Colugna	»	5.—
Dall'Acqua prof. dott. Ugo	»	20.—
Angelini dott. Corradino	»	20.—
Fabiani dott. Giovanni	»	5.—
Molinari dott. Romeo	»	5.—
Soli dott. Ugo	»	5.—
Dott. Siro Marianini	»	5.—
Paravidino dott. Gino	»	5.—
Raccolte fra gli alunni del Ginnasio Liceo		
I. Ginnasio Sezione A	»	25.25
I. Ginnasio Sezione B	»	6.05
II. Ginnasio Sezione A	»	27.—
II. Ginnasio Sezione B	»	4.—
III. Ginnasio Sezione A	»	11.30
IV. Ginnasio	»	25.—
V. Ginnasio	»	9.60
I. Liceo	»	4.—
II. Liceo	»	13.50
III. Liceo	»	21.50
di Montegnacco co. Sebastiano	»	25.—
Zampieri Giovanni	»	10.—
Personale dipendente della Ditta Sebastiano di Montegnacco	»	16.20
Totale	**L.**	**20,078,92**

(*Continua*)

N.-B. — *Si pregano tutti i signori detentori delle schede di effettuare i versamenti solo a mani del cassiere del Comitato sig. Ugo Zilli.*

(*) La società di M. S. di Barcis accompagnò la sua offerta con la seguente lettera:

La Società di Mutuo Soccorso fra gli abitanti di Barcis nell'ultima sua tornata deliberava l'offerta di lire 50 al Comitato costituitosi in Udine pro caduti nelle guerre tripoline, somma che ho l'onore di trasmettere colla presente cartolina.

Lo scopo che il Comitato Friulano si prefisse è nobile e avrebbe, da parte nostra, meritato un contributo maggiore, ma ciò non fu possibile data la ristretezza del bilancio. Ci uniamo però al Comitato nel fare auguri per la nostra bandiera, per l'esercito e il Re.

Il Presidente
Osvaldo Tinor Conti

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Svincolo di cauzione

(Seduta del 3 Dicembre)

Nominò il rappresentante della Provincia nella Sezione Friulana della Società «Umanitaria» in sostituzione del dimissionario avv. V. Casasola.

Dichiarò nulla ostare allo svincolo della cauzione prestata dalla Banca di Udine per l'esercizio dell'Esattoria delle Imposte dirette del Comune di Udine riferibilmente al quinquennio 1903-1907.

Il bidello dell'Istituto tecnico

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Nominò il signor Milesi Pietro terzo bidello del R. Istituto Tecnico di Udine.

La retta dei maniaci

Approvò in lire 1.10 al giorno la retta per le maniache ricoverate nella succursale di Gemona e ciò a datare da primo ottobre 1911.

Approvò, con riserve, in lire 1.15 al giorno la retta per le maniache ricoverate nella succursale di Ribis e ciò a datare dal primo gennaio 1912.

Non accettò la domanda della prepositura della succursale di Sacile perchè la retta per i maniaci ivi ricoverati venga portata da lire 1,25 a lire 1.35 per presenza.

Le presenze nei Manicomi provinciali

A 31 ottobre si trovavano nei vari Manicomi provinciali 1354 ricoverati di cui 771 uomini e 583 donne; e detratti 84 dozzinanti rimanevano a carico della provincia 1270 alienati, cioè 43 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 282 più della media dell'ultimo decennio a 31 ottobre.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di 4 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso a vari Comun del Friuli.

Marcia Fortior

Ieri, indetta ed organizzata dalla «Sezione Podistica» della Società Udinese di Ginnastica e Scherma, si effettuò la 21.a marcia ufficiale «Fortior».

Anche questa volta il discreto numero di partecipanti, partì ed arrivò compatto toccando Tarcento - Pradielis - Lusevera - Nimis.

La giornata fu bella davvero e lo sforzo fatto dai marciatori fu compensato dalla bellezza e varietà del percorso.

Gran marcia Ginnastica Pro Croce Rossa

Per domenica 10 dicembre è stabilita, per cura della Società Udinese di Ginnastica e Scherma, una marcia di km. 20, libera a tutti.

La tassa d'iscrizione in L. 1, sarà divisa per metà fra il Comitato Centrale della Croce Rossa in Roma, ed al Fortior Podistico di Genova che ha diritto all'artistico diploma di Fortior ed alla medaglia commemorativa.

Smarimento

Ieri percorrendo la via Aquileia fino alla Stazione venne smarrita una cuffia da bambina di forma speciale.

Mancia competente a chi la porterà all'Agenzia A. Manzoni - Udine.

IMPORTANTE SEDUTA

della Commissione bovina provinciale

Presiedono il co. G. L. Mainardi, oltre una ventina di membri della Commissione provinciale per il miglioramento bovino si riunirono ieri allo scopo di appoggiare o meno l'operato del Presidente che, nell'ultima seduta della Giunta, si era visto combattuto e disapprovato in un suo ordine del giorno.

Dopo le comunicazioni del Presidente a difesa del proprio operato, il comm. *Pecile* — alle volte con parole aspre — spiega il perchè degli studi fatti dall'Associazione Agraria allo scopo di istituire un Consorzio zootecnico autonomo mentre il dott. *Ristori*, veterinario provinciale cerca di portare la discussione nel campo personale e in quello del pettegolezzo senza alcun senso di opportunità e fra la disapprovazione dei più.

L'avv. *Nussi* sostiene che la discussione debba essere alta e serena e tutti debbano d'accordo cooperare al miglioramento bovino.

Si uniscono a lui il co. *Querini*, il co. *Frattina* il signor *Rosso*, il cav. *Cossetti* il dott. *Mazzoli Taic* ed altri e lo stesso presidente che in fine dichiara di non rilevare neppure gli attacchi di carattere personale pronunciati dal dott. Ristori, mentre invece accetta con deferenza le dichiarazioni di Pecile e Nussi esprimenti quanto l'Associazione Agraria abbia intenzione di fare in merito alla questione bovina.

Si approva poi all'unanimità — *astenuto il solo comm. Pecile* — un ordine del giorno del co. Querini che suona così:

«L'assemblea, esprimendo fiducia nel suo Presidente, dolente dell'attuale dissidio dovuto più a malintesi che altro, accogliendo in massima la proposta di appoggiare eventualmente un largo consorzio zootecnico, lieta se nuove proposte potranno tornare di giovamento alla zootecnia e riunire in un grande accordo tutte le iniziative, possa all'ordine del giorno».

Si approva poi che la Commissione abbia a scindersi in tre sottocommissioni due per il piano e una per il monte e all'unanimità si incarica il Presidente che si faccia portavoce presso la on. Deputazione Provinciale della necessità di regolare l'operato della Commissione con opportuno statuto il quale si adatti ai tempi e raggiunga lo scopo di modificare e rendere più attiva la commissione stessa.

Parechi membri, fanno proposte in merito, accettate dalla presidenza, e fra gli altri il dott. Selan che sostiene esser necessario ed utile che la classe dei veterinari possa essere rappresentata più adeguatamente nella commissione bovina.

Il presidente comunica, il Consiglio e l'assemblea lo approva, che riguardo alle prossime importazioni di tori dalla Svizzera si segua la massima di favorire in modo speciale l'importazione di soggetti veramente distinti.

L'arresto dello spione austriaco legittimato

Il giudice istruttore sig. dott. Leone Luzzatti, si è occupato attivamente in questi giorni per indagare sulle responsabilità di quel tale Comar Giuseppe arrestato come spione militare austriaco.

L'egregio magistrato sembra che abbia raccolto contro il Comar prove schiaccianti, sì che il di lui arresto fu ieri legittimato.

Teatro Sociale - Novo Cine

La contessa di Callant

Questa sera si darà un nuovo capolavoro della ditta Pathè e cioè il grandioso dramma: *La Contessa di Challant.* Splendida film d'arte italiana di 800 metri.

Farà seguito: *L'inondazione di Tripoli.* Interessante attualità.

Verrà pure data una bellissima cinematografia dal vero: *Scuola di guerra a Karlberg.*

Chiuderà il programma le scena comica: *La vendetta del portinaio.*

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 18.

Il teatro sarà riscaldato. — Quanto prima l'imponente dramma: *Polinto.*

Consiglio Provinciale

Oggi alle 12.30 seguirà la annunciata seduta del Consiglio Provinciale per discutere un importante ordine del giorno.

(*Vedi avviso in IV pagina*).

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 3. — Pressione. In Europa la pressione massima è 784, in Russia centrale minima 712 in Islanda. In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è ovunque risalito fino a 3 mm. nelle Puglie. Temperatura ancora diminuita pioggiarelle in Piemonte, Marche, Calabria.

Stamane cielo sereno in Toscana, nuvoloso nel Veneto e bassa Italia, vario altrove, Jonio mosso lungo la Sicilia, barometro mosso 768 Valle Padana 765 in Sardegna: probabilità venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali ancora cielo nuvoloso sulle isole con qualche pioggia tempo generalmente buono altrove.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I particolari del bombardamento di Moka

LONDRA, 3. — Si ha da Perim: *Un europeo che presenziò ai bombardamenti di Moka, qui arrivato, narra che all'alba del 30 novembre un incrociatore italiano comparve dinanzi alla città e tirò cinque colpi di cannone contro le fortificazioni.*

L'incrociatore ritornò verso le dieci e continuò il bombardamento delle fortificazioni. Alcuni proiettili caddero sulla spiaggia o dietro la città.

L'incrociatore affondò due barche, alcune capanne si incendiarono, senza perdite di vite, poichè tutti avevano abbandonato la città.

Furono tirati da 150 a 180 colpi.

Dopo il bombardamento l'incrociatore andò a Joktul a nord di Moka ove affondò dodici barche. — (Stefani).

Una mina nel porto di Smirne

COSTANTINOPOLI, 4. (ore 0.30). — *Il piroscafo egiziano* Saidich *preceduto da un battello pilota toccò una mina sommersa all'ingresso del porto di Smirne. La mina non esplose, ma il* Saidich *ebbe l'elica spezzata.* — —

Perchè fu decisa l'avanzata del 1 dicembre

ROMA, 3. — Il *Messaggero* ha da Tripoli, 2: Informazioni attendibili controllate nelle ricognizioni, facevano presumere che il nemico si accingesse ad una azione spostando la sua base con forze di una certa entità. Il nemico evidentemente mira ad una violenta incursione verso il fronte orientale della nostra linea, ove sono ancora in corso i lavori di rafforzamento delle trincee. Per prevenire l'intensione del nemico, fu deciso l'avanzata del 1 dicembre, tanto più necessaria in quanto urgeva occupare la posizione laterale del forte Messri, per disimpegnarla, in modo da renderla perfettamente autonoma. In prossimità delle tombe dei Caramanli, furono arrestati sei arabi, informatori del campo nemico che erano riusciti ad internarsi nell'oasi, dal lato della spiaggia.

Giornalmente si presentano agli avamposti arabi e famiglie di arabi che vengono internati in località sicura. L'epurazione dell'oasi prosegue ininterrotta. Si sequestrano armi e munizioni e si scoprono indigeni nascosti che vengono deferiti al tribunale di guerra. In città il servizio della P. S., procede attraverso molte difficoltà.

Gli agitatori turchi a Tripoli

E' convinzione generale che a Tripoli si nascondano non pochi agitatori turchi, largamente favoriti dagli indigeni. Si sa anche che al Campo turco pervengono regolari informazioni sul numero delle truppe che sbarcano, sulle mosse di queste e sui provvedimenti che il comando emana. I carabinieri hanno proceduto all'arresto di parecchie persone, dagli interrogatori nulla di concreto si è potuto scoprire.

Il comando ha richiesto qualche abile funzionario di polizia che certo non tarderà a giungere. Intanto si respingono tutti gli altri individui che giungono per via di mare e che non possono dare le più complete garanzie.

La situazione ad Homs

Ad Homs il contrabbando dei viveri ed armi ha ricevuto un gran colpo per la presenza delle nostre navi che perlustrano attivamente le coste. Nei giorni 26 e 29 furono disperse due carovane ad est della città, con grosso carico che fu abbandonato. L'avanzata delle nostre truppe ha condotto nell'occupazione di una posizione dominante, dove si sono iniziati subito e con la massima alacrità i lavori di trinceramento. La salute della truppe è buona: dal campo nemico le notizie che recano gli informatori assicurano che le malattie infieriscono.

Gli alpini alla baionetta

ROMA, 3. — Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli la descrizione dell'assalto alla baionetta compiuto dagli alpini o dalla fanteria al comando del maggiore Mombelli contro le trincee nemiche fronteggianti le linee degli avamposti tra il fortino di Mesri e le moschee a sinistra di Nemin.

Sotto una vera grandine di proiettili il maggiore Mombelli dava ordine di attaccare e prendere alla baionetta le posizioni avversarie.

I turchi ed arabi ben riparati nelle trincee hanno intensificato il loro fuoco, tentando di infrangere la colonna di soldati che muoveva all'assalto tra vibranti grida di: Savoia. In men che non si dice i nostri alpini e fantaccini in un ordine mirabile e con uno slancio superbo si sono rovesciati sulle trincee nemiche dove si è avuta una cruente lotta, in seguito alla quale quelli che non sono stati inchiodati sull'arena a baionettate sono stati costretti a volgere precipitosamente le spalle e a lasciare la posizione.

Dopo la fuga precipitosa i turco-arabi riuscirono a riordinarsi e a muovere di nuovo contro i nostri tentando un contrattacco alla baionetta.

Mentre i valorosi alpini e fantaccini che avevano fugati gli arabo-turchi sostenevano e rompevano questo contro attacco, altre due compagnie del 52 fanteria a passo volante eseguivano uno rapido spostamento in avanti e raggiungevano i compagni combattenti, iniziando con una mirabile rapidità gli scavi per una trincea provvisoria. Eccitati dal momento di febbre alpini e fantaccini sapendo che c'era il bisogno di uno sforzo, ad onta delle fucilate nutritissime riattaccavano alla baionetta precipitandolo nella sottostante piccola valle della collina dove allo scoperto impegnavano di nuovo un violento combattimento e rimanevano al loro posto battendosi da leoni. I turco-arabi visto inutile ogni sforzo per rompere le schiere del maggiore Mombelli salivano su di un'altra breve collina dove venivano di nuovo attaccati e fugati dai nostri.

Episodii alle trincee

ROMA, 11. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che l'avanzata del giorno 1 dicembre che ci ha portato alla conquista delle alture di Hassan le quali dominano la zona finitima e l'onsi con grande vantaggio della nostra situazione strategica sul fronte orientale è stata preceduta da una accurata perquisizione delle case prossime alle nostre trincee. Mentre i carabinieri procedevano al loro compito all'improvviso vennero fatti segno a fucilate da parte di arabi nascosti sulle terrazze e dietro le finestre di una casa. Coraggiosamente i carabinieri assaliti uccidevano alcuni costringendo gli altri a fuggire. Occupata la casa i carabinieri rinvennero nascosti armi e munizioni e dietro i cespugli quasi sepolti in un fossato sette donne e cinque bambini tra cui uno di tre mesi appena.

Quando si videro scoperti le donne ed i bambini proruppero in altissimi pianti, ma i carabinieri cercarono di rincuorarle facendo loro capire che nulla avevano da temere dagli italiani. Infatti le donne ed i bambini furono accompagnati nelle trincee e quivi avvenne una scena commovente. Vigilati dai nostri soldati lavoravano nelle trincee alcuni arabi. Uno di questi, dopo aver tristemente osservate le donne ed i bambini che passavano, corse verso una donna che teneva un bambio al collo ed era seguita da un altro. L'arabo aveva ritrovata la moglie ed i figli che erano scomparsi dopo il combattimento di Sciara Scint e dei quali non aveva più notizie.

Ne seguì una scena commovente. Avvinatosi un ufficiale con un interprete l'arabo gli chiese prosternandosi a terra, se volesse proteggere la famiglia.

— Non dubitate, ha risposto l'ufficiale, la vostra moglie ed i vostri figli saranno accompagnati a Tripoli e vi saranno riconsegnati.

L'arabo pienamente assicurato, accarezzò la moglie, abbracciò i bambini e poi tornò al lavoro nelle trincee.

Mentre i carabinieri compivano le perquisizioni, avvennero alcune scaramuccie intorno alle case ed ai giardini che fruttarono largo bottino di armi e munizioni abbandonate dal nemico.

La partenza dei due dirigibili

ROMA. . — Il *Messaggero* ha da Brindisi che è partita per Brindisi la regia nave *Lombardia* con la sezione degli aereostieri e con gli involucri dei dirigibili P. 2 e P. 3.

Alla partenza assisteva il colonnello Morris. Una folla plaudente era accorsa al molo. Tutte le associazioni cittadine hanno voluto partecipare con le loro bandiere alla dimostrazione.

Prima della partenza salirono a bordo della *Lombardia* l'on. Chimienti ed il prof. Grimaldi, recando a nome della cittadinanza, il saluto ai partenti. Appena scesi, è stato dato il segnale della partenza.

La *Lombardia* si è allontanata dalla riva tra gli applausi calorosi della folla. La nave è stata scortata fino al largo da numerose imbarcazioni.

L'avanzata dei nostri davanti Bengasi

ROMA, 3. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Notizie da Bengasi recano che sembra ormai prossima l'avanzata nell'interno. Fervono i preparativi per questa azione che ha lo scopo precipuo di liberare il distretto di Bengasi dall'incursione dei beduini. Nuovi contingenti di truppa stanno sbarcando in Cirenaica affinchè l'avanzata riesca sicura e vittoriosa.

Doloroso episodio
alla partenza dei bersaglieri per Tripoli

ROMA, 3, (notte). — Un fatto doloroso è avvenuto in Piazza Cairoli durante la partenza dei bersaglieri per Tripoli. Il vecchio garibaldino Giacomo Mannoni ottantenne, mentre cercava di giungere ai soldati cadde a terra cadavere.

Per un ricordo ai bersaglieri stoicamente caduti

TRIPOLI, 3. — L'inviato speciale del *Corriere d'Italia* dopo aver descritto le scene di selvaggia ferocia operate dai turco-arabi a danno dei nostri bersaglieri periti a Henni, propone al suo giornale di aprire una sottoscrizione per un ricordo da erigere nel luogo della pugna feroce.

Il *Corriere d'Italia* si rivolge però ai colleghi della stampa ed in particolare alla federazione giornalistica perchè la proposta sia da essi raccolta e fatta propria.

La Francia nega lo sbarco agli aviatori pei turchi

ROMA, 3, (notte). — La *Tribuna* ha da Tunisi: « Mi risulta che il governo francese ha preso disposizioni per proibire lo sbarco di due aviatori belgi provenienti da Marsiglia e diretti al campo turco.

Per il lancio automatico delle bombe dagli aereoplani

SPEZIA, 3, (notte). — L'ing. Cosera ha inventato un apparecchio per la slancio automatico e simultaneo delle bombe dagli areoplani senza bisogno che l'aviatore abbandoni il volante.

Il nuovo apparecchio sarà sperimentato in Tripolitania.

Anche Podrecca va a Tripoli

ROMA, 3. — Il *Messaggero* dice che l'on. Podrecca ha deciso di partire al più presto per Tripoli. Egli lascierà Roma subito dopo avvenute le elezioni della Giunta comunale.

La regina Elena alla signora Carrere

ROMA, 3. — Il *Giornale d'Italia* dice che Jean Carrere ha telegrafato direttamente alla sua signora da Tripoli: « Ringraziamenti commossi, inutile venire qui, mirabilmente curato, guarigione sicura, partirò presto ».

La signora Carrere ha ricevuto la seguente lettera da Corte:

« Le Loro Maestà, il Re e la Regina hanno appreso con molto dispiacere la notizia dell'aggressione cui venne fatto segno il sig. Carrere.

Le Loro Maestà mi incaricano di farle giungere, gentilissima signora, l'espressione del loro profondo rincrescimento e di dirle quanto caldi sono i voti che le Loro Maestà formano per la pronta guarigione del suo coraggioso consorte.

Nell'eseguire questo incarico Sovrano, le esprimo i sensi di mia considerazione, mentre la prego credermi, devotissima

Contessa di Trinità

Dama di Corte di S. M. la Regina.

Il Ministro degli Esteri ha scritto:

Signora! Non trovo parole abbastanza eloquenti per esprimerle i miei sentimenti. Fortunatamente la ferita non è grave. Il sig. Carrere amico fedele e provato del nostro paese sarà presto perfettamente guarito. Come ho telegrafato ieri sera, a lui resterà l'onore di avere versato nuovamente il suo saugue per una causa degna di lui: causa della verità e della civiltà. Vogliate gradire signora l'assicurazione della mia considerazione più distinta.

A. Di San Giuliano.

La De Sue ha scritto alla signora Carrere:

« Ogni pensiero, sia di augurio, di orgoglio e di gioia, intorno a Voi e a Jean Carrere. Noi tutti oggi in Italia gli dobbiamo parole di amore e di riconoscenza. Raccoglietele signora dal più profondo del cuore ».

La direzione del Teatro Argentina ha mandato al valoroso pubblicista, un telegramma per chiedergli il permesso di rappresentare: *La signora del Nord*. Anche la « Dante Alighieri » ha mandato il suo saluto e il suo augurio.

La visita dei prigionieri di guerra

ROMA, 3. — Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione speciale pei prigionieri di guerra: recatasi in questi giorni a Gaeta dove ha gia interrogato 1500 prigionieri continua i suoi lavori per formulare la scheda di identità giusta le disposizioni della convenzione dell'Aja.

Nella maggior parte gli interrogati sono albanesi e macedoni, fatti prigionieri al principio della guerra. Essi hanno dichiarato di essere soddisfattissimi del trattamento ricevuto. Quasi tutti erano stati mandati in Tripolitania dall'Yemen, dove avevano preso parte dalla durissima campagna contro la insurrezione degli arabi. La commissione spera di poter finire i suoi lavori in breve tempo.

I telegrammi fra Di San Giuliano e Carrere

ROMA, 3. — Il ministro degli esteri ha inviato a Jean Carrere a Tripoli il seguente telegramma:

« Ho ricevuto ora con la più profonda commozione la notizia del vile attentato di cui siete stato oggetto, e vi esprimo i voti più sinceri e calorosi di guarigione pronta e completa. Soldato della verità e della civiltà, voi avete versato nobilmente il vostro sangue per questa nobile causa e resi ancora più stretti i legami di reciproca simpatia che vi uniscono all'Italia. Vi stringo caldamente la mano.

F.to: *San Giuliano* ».

Jean Carrere ha così risposto:

« Profondamente commosso dal vostro dispaccio giunto primo, vi ringrazio dei vostri voti cordiali. Sono lieto che il poco sangue versato mi riavvicini un istante a tutti coloro che dal Mar Rosso fino all'Atlantico hanno sofferto per diffondere questa larga civiltà mediterranea fondata dai nostri avi dei quali voi riprendete le gloriose tradizioni.

Jean Carrere ».

Sulla traccia dell'assassino

ROMA, 3. — Il *Mesaggero* pubblica: All'ultimo momento apprendiamo che a Tripoli si è sulle traccie dell'assassino del collega Carrere e che sono stati eseguiti numerosi arresti di persone sospette di favoreggiamento. E' imminente l'espulsione di molti individui ritenuti in corrispondenza col partito dei giovani turchi.

ROMA, 3, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: « Continuano attive le ricerche per rintracciare il feritore di G. Carrère. Tutte le case fiancheggianti le strade per cui passò furono perquisite.

L'autorità fece molti interrogatori e numerosi arresti, alcuni dei quali furono mantenuti.

Un ragazzo arabo sembra che abbia fornito qualche prezioso indizio.

I mandanti dell'assassinio di Carrere

ROMA, 3, (notte). — La *Tribuna* scrive: Da nostre informazioni ci risulta che l'ordine di assassinare Carrere è partito dal comitato giovane turco di Salonicco.

La dimostrazione di ieri a Roma

ROMA, 3. — Dopo la partenza dei bersaglieri, alcune migliaia di persone, in maggioranza studenti, si sono recati in via Ludovisi sotto l'abitazione di Carrere, dove ha lungamente acclamato gridando. Viva la Francia! Viva Carrere!

A un comitato di dimostranti che era salito a rendersi interprete dei sentimenti della folla presso la signora Carrere, è stato risposto che questa non si trovava in casa, essendo stata chiamata in udienza dalla regina. La folla allora per via Veneta, dove passando davanti al palazzo della Regina Margherita ha molto applaudito, si è recata accresciuta di numero al Quirinale acclamando entusiasticamente sotto le finestre il Re e la Regina che si sono affacciati due volte alla finestra per ringraziare.

Altre dimostrazioni a Roma

ROMA, 3. (notte). — Questa sera in Piazza Colonna s'improvviso un corteo di dimostranti che si recò a Palazzo Braschi ad applaudire all'on. Giolitti che s'affacciò a ringraziare assieme all'on. Falcioni.

Il corteo poscia si recò dinanzi la ambasciata francese e dinanzi l'abitazione della signora Carrère

La morte di un aviatore

BERLINO, 3. (notte). — L'aviatore Reeb, durante un volo da Monaco a Norimberga cadde a Breitenfurt rimanendo ucciso.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Appendice del *Giornale di Udine* (39)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

La regina giunse tenendo per mano madama Reale, la quale non contava ancora sette anni. La radunanza era numerosa ed elegante. Durante i preliminari della riunione, nel momento che ognuno mettevasi a posto, il conte d'Artois si avvicinò pian piano alla regina, e le disse:

— Sorella, guardatevi ben ben intorno. — Ebbene, guardo diss'ella. — Che cosa vedete? — Non iscorgo che aspetti gradevolissimi, e sopratutto volti amici. — Non guardate i presenti, osservate chi manca. — Per mia fè, è vero! sclamò ella:

Il conte d'Artois si mise a ridere.

— Ancora assente, riprese la regina. Ma che! lo farò fuggir sempre così? No, solamente la burla si prolunga. Monsiù è andato ad attendere il balio di Suffren alla barriera.

— Allora non comprendo perchè ridete, fratello.

— Evvia, cara sorella, replicò ridendo il giovane principe, avete una meschinissima idea della nostra diplomazia. E' vero che monsiù è andato ad aspettare il balio alla barriera di Fontainebleu, ma noi abbiamo, noi, qualcuno che lo attende alla stazione di Villejuif. — Dite davvero?

— Di guisa, che monsiù s'impazienterà solo alla barriera, mentre, dietro un ordine del re, il signor di Suffren, girando intorno a Parigi, arriverà direttamente a Versaglia, ove noi lo aspettiamo. — L'avete stupendamente immaginata.

— Eh! non c'è male, e sono contento di me. Attendete al vostro giuoco, sorella.

In quel punto v'erano nella sala da giuoco almeno cento personaggi del più alto grado; i signori di Condè, di Penthièvre, della Tremouille e le principesse. Solo il re si accorse che il signor conte d'Artois faceva ridere la regina, e per immischiarsi alquanto nella cospirazione, lanciò loro un'occhiatasignificante. La notizia dell'arrivo del commendatore di Suffren non aveva per anco potuto spargersi come abbiamo detto, eppure non erasi potuto soffocare come un presentimento che invadeva gli animi. Si presentiva qualche cosa di nascosto che doveva apparire, alcun che di nuovo che stava per accadere: era un'incognita brama che diffondevasi tra tutta quella folla, ove il minimo avvenimento prende importanza, dacchè il padrone aggrotta le sopraciglia per disapprovare, od increspa le labbra per sorridere.

Il re, che, per moderare il giuoco dei principi e dei signori della corte, aveva l'abitudine di giuocare non più di uno scudo, di sei lire, il re non s'accorse di mettere sul tavoliere tutto l'oro che aveva in tasca. La regina, intenta alla sua parte, parlò di politica, e sviò l'attenzione del circolo coll'ardore fittizio che mise al giuoco.

Filippo, ammesso alla partita e collocato rimpetto alla sorella, assorbiva per tutti i sensi l'impressione inaudita, straordinaria di quel favore che inaspettatamente lo incendiava.

Le parole di suo padre, checchè facesse, gli tornavano alla mente; egli si domandava se infatti quel vecchio, chè aveva veduto tre o quattro regni di favorite, non sapesse al vero la storia dei tempi e dei costumi; domandavasi se quel suo puritanismo, che sentiva di religiosa adorazione, non fosse una ridicolaggine di più da lui recata da lontani paesi..... La regina, sì bella, sì poetica, sì graziosa per lui, non era ella insomma che una terribile civettuola, smaniosa di aggiungere una passione di più alle rimembranze, come l'entomologo attacca un insetto od una farfalla di più sotto la sua campagna di cristallo, senza inquietrsi di quello che soffre il povero animaletto col cuore traforato da uno spillo?

Eppure la regina non era una donna volgare, un carattere leggiero: uno sguardo di lei significava qualche cosa, di lei che non lasciava mai credere lo sguardo senza calcolarne il peso.

— Coigny, Vaudreuil, ripeteva fra sè Filippo, amano la regina, e ne sono corrisposti. Oh! perchè questa calunnia sì tenebrosa? perchè un raggio di luce non introducesi in quel profondo abisso chiamato cuor di donna, più profondo ancora quand'è un cuore di regina?

E quando Filippo aveva abbastanza agitati nel pensiero quei due nomi, guardava all'estremità del tavolo i signori di Coigny e di Vaudreuil, che, per un singolar capriccio del caso, trovavansi seduti a canto l'un dell'altro, con gli occhi rivolti su tutt'altro punto che quello ove stava la regina, incuranti per non dir immemori. E Filippo diceva fra sè essere impossibile che quei due uomini avessero amato e fossero sì calmi; che fossero stati corrisposti e fossero così immemori. Oh! se la regina lo amasse, egli diverrebbe pazzo di gioja; se ella lo dimenticasse, dopo averlo amato, si ucciderebbe di disperazione.

Filippo era a tal punto colle riflessioni, quando l'orologio della sala delle guardie suonò sette ore e tre quarti. Nel medesimo istante si udì un gran rumore.

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.60, Londra (sterline) 25.35, Germania (marchi) 123.90, Austria (corone) 105.41, Pietroburgo (rubli) 267.98, Rumenia (lei) 99.85, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.72.

Chiusura Borsa di Milano, 2

Rendita: Italiana 3 3|4 0|0 contanti 102.60, fine dicembre 102.87 id. id. 3.1|4 0|0 102.80.

Azioni: Banca d'Italia 1492.—, Banca Commer. Ital. 848.—, Credito Ital. 575.—, Ferrovie Mediter. 420.— Naviga- Gen. It. 388. Società Veneta 169.—. *Azioni*: Londra 14.83, Svizzera 100.66

Chiusura Borsa di Genova, 2

Rendita: Italiana 3.3|4 0|0 contanti 102.63, id. id. fine dicembre 102.90, Italiana 3.1|2 0|0 102.00.

Azioni: Banca d'Italia 1490.—, Banca Commerciale It. 847.—, Credito Italiano 574.—, Ferrovie Merid. 691.50, id. Mediterr. 419.50, Navigazione Gen. Italiana 300.—, Raff. Ligure Lombarda 361. , Acciaierie Terni 1.482.—, Eridania 733.—, Ansaldo Armstrong e C. 275.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 2

Rendita: Francese 3 0|0 95.56, Italiana 3.3|4 0|0 102.—, Cambio Londra a vista 25.20, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 78.68, Obblig. Ferr. Lombarde 281,—, Cambio su Italia 99, Rend. Turca 90.15, Rend. russa 4891 83.85, id. 1906 104.15, id. 1900 102.40, Portoghese 66.25, Banca Commerciale 843.—

—0—0—0—0—0—*—0—0—0—0—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46, O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4, - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 - L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45

—0—0—0—0—0—*—0—0—0—0—